



Scuola dell'Infanzia Paritaria

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2025-2028

Aggiornamento per l'anno scolastico 2026/2027

Via dei Mille, 50 · 80035 Nola (NA)

Tel. 388 099 3290 · bimbo.scuola@virgilio.it · www.bimboscuolanola.it

Documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola

Predisposto dal Collegio dei docenti in data 01 / 09 / 2026

Approvato dal Gestore in data 01 / 09 / 2026

Natura, validità e aggiornamento del documento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che descrive l'identità educativa, culturale, organizzativa e progettuale della Scuola dell'Infanzia Paritaria Bimboscuola. Esso rende pubbliche le scelte della scuola, orienta l'azione collegiale e costituisce il riferimento per la programmazione annuale, per il rapporto con le famiglie e per il monitoraggio della qualità del servizio.

Il presente PTOF si riferisce al triennio ministeriale 2025–2028 ed è aggiornato per l'anno scolastico 2026/2027. Le parti organizzative, i progetti, le collaborazioni, il calendario e l'organico possono essere aggiornati annualmente in relazione ai bisogni dei bambini, alle risorse disponibili, alle disposizioni normative e alle deliberazioni degli organi della scuola.

Nota di correttezza formale

Per la scuola dell'infanzia, dall'anno scolastico 2026/2027 il curriculum è rielaborato in coerenza con le Indicazioni nazionali adottate con D.M. 9 dicembre 2025, n. 221. Il PTOF mantiene una struttura triennale, mentre l'offerta formativa viene aggiornata ogni anno.

Dati identificativi essenziali

Voce	Informazione
Denominazione	Associazione Bimboscuola – Scuola dell'Infanzia Paritaria
Sede	Via dei Mille, 50 – 80035 Nola (NA)
Fascia di età	Bambine e bambini dai 3 ai 6 anni; accoglienza degli anticipatari secondo normativa e disponibilità organizzative
Gestore / Legale rappresentante	Napolitano Annamaria
Coordinatrice didattica 3-6 anni	Olimpia Santaniello
Responsabile della struttura	Napolitano Annamaria
Codice meccanografico	NA1A10016Q
Decreto di parità	N. 115 del 23/01/2002
Sito e contatti	www.bimboscuolanola.it – 388 099 3290 – bimbo.scuola@virgilio.it

Indice

1. Identità della scuola e storia educativa
2. Analisi del contesto e bisogni formativi
3. Missione, visione e valori
4. Quadro normativo essenziale
5. Organizzazione della scuola e tempi educativi
6. Curricolo della scuola dell'infanzia 3–6 anni
7. Scelte metodologiche e ambiente di apprendimento
8. Ampliamento dell'offerta formativa e progetti
9. Inclusione, personalizzazione e benessere
10. Continuità educativa e orientamento
11. Alleanza educativa con le famiglie
12. Osservazione, valutazione e documentazione
13. Organizzazione, ruoli e funzionamento collegiale
14. Formazione e sviluppo professionale
15. Sicurezza, salute, privacy e tutela dei minori
16. Priorità strategiche e piano di miglioramento
17. Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione
18. Approvazione e pubblicazione

1 Identità della scuola e storia educativa

Bimboscuola nasce nel 2000 dall'iniziativa educativa di Annamaria Napolitano e si sviluppa come comunità scolastica attenta alla cura, alla relazione, alla crescita armonica e alla collaborazione con le famiglie. Nel tempo, la scuola ha consolidato la propria presenza nel territorio di Nola, ampliando i servizi educativi dalla prima infanzia alla scuola dell'infanzia paritaria.

La continuità della storia educativa è oggi sostenuta dalla Coordinatrice didattica Olimpia Santaniello, già insegnante della fascia 3–6 anni, e Maria Grazia Petillo, educatrice con formazione specifica nel metodo Montessori. L'identità della scuola unisce esperienza, innovazione, osservazione dei bisogni reali dei bambini e apertura al confronto professionale.

La scuola dell'infanzia Bimboscuola accoglie ogni bambina e ogni bambino come persona unica, competente e portatrice di tempi, interessi, fragilità e potenzialità differenti. La proposta educativa non anticipa impropriamente la scuola primaria: valorizza il gioco, il corpo, il linguaggio, la creatività, l'esplorazione, la vita pratica e la relazione come vie privilegiate di apprendimento.

1.1 Caratteri distintivi

- cura dell'accoglienza e dell'ambientamento, con particolare attenzione ai passaggi e alle separazioni;
- relazione stabile e rispettosa tra adulti e bambini;
- apprendimento attraverso esperienza, gioco, movimento, scoperta e laboratori;
- ambienti ordinati, leggibili, sicuri e progressivamente accessibili all'autonomia;
- osservazione sistematica e documentazione dei processi di crescita;
- dialogo costante con le famiglie, con ruoli chiari e corresponsabilità educativa;
- apertura a musica, lingua inglese, attività motoria, arte, natura e territorio;
- attenzione concreta all'inclusione, senza promesse non sostenibili e con attivazione delle risorse competenti.

1.2 Identità pedagogica

L'impostazione educativa è esperienziale, laboratoriale e ispirata ai principi dell'educazione attiva e della pedagogia montessoriana: rispetto dei ritmi individuali, libertà entro confini chiari, cura dell'ambiente, esercizio dell'autonomia, osservazione dell'adulto, materiali concreti e responsabilità progressiva. Tali principi vengono integrati con i campi di esperienza, la progettazione collegiale e le esigenze specifiche della scuola dell'infanzia paritaria.

Principio guida

Il bambino non è un destinatario passivo di attività, ma un protagonista accompagnato da adulti competenti. L'adulto predispone il contesto, osserva, sostiene, pone limiti sicuri e interviene senza sostituirsi inutilmente.

2 Analisi del contesto e bisogni formativi

La scuola opera nel territorio di Nola, in un contesto urbano caratterizzato da una rete familiare ancora significativa, da una crescente diversità dei bisogni educativi e da richieste di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura. Le famiglie ricercano una scuola accogliente, affidabile, capace di comunicare con chiarezza e di offrire esperienze educative significative senza trasformare l'infanzia in una corsa alle prestazioni.

2.1 Bisogni rilevati

Area	Bisogni educativi osservati	Risposta della scuola
Relazione e sicurezza emotiva	Separazione, inserimento, gestione delle emozioni, bisogno di riferimenti stabili.	Accoglienza graduale, routine prevedibili, figure adulte coerenti, dialogo con la famiglia.
Autonomia	Cura di sé, uso degli spazi, gestione dei materiali, responsabilità quotidiane.	Vita pratica, incarichi, ambienti accessibili, tempi distesi, aiuto proporzionato.
Linguaggio	Arricchimento lessicale, ascolto, narrazione, espressione di bisogni e pensieri.	Conversazione, lettura quotidiana, teatro, rime, giochi fonologici non precocemente scolastici.
Corpo e movimento	Coordinazione, motricità globale e fine, consapevolezza corporea, bisogno di movimento.	Percorsi motori, gioco all'aperto, danza, manipolazione, attività grafo-motorie.
Convivenza	Regole, attesa, cooperazione, conflitto, rispetto di persone e cose.	Poche regole chiare, mediazione, riparazione, esperienze cooperative e incarichi.
Esplorazione e pensiero	Curiosità, osservazione, classificazione, prime ipotesi, rapporto causa-effetto.	Esperimenti, natura, travasi, costruzioni, problem solving, uscite e laboratori.
Inclusione	Differenze nei ritmi, nella comunicazione, nel comportamento o nello sviluppo.	Osservazione, personalizzazione, confronto con famiglia e servizi, strumenti condivisi.

2.2 Risorse del territorio

La scuola valorizza le opportunità del territorio attraverso collaborazioni con famiglie, professionisti, associazioni sportive e culturali, biblioteche, realtà ambientali e produttive, enti locali e servizi sociosanitari. Ogni collaborazione viene selezionata in base alla coerenza educativa, alla sicurezza, alla sostenibilità economica e all'effettivo beneficio per i bambini.

3 Missione, visione e valori

3.1 Missione

Offrire una scuola dell'infanzia sicura, accogliente e competente, nella quale ogni bambino possa costruire identità, autonomia, competenze e senso di cittadinanza attraverso relazioni significative, gioco, esperienza concreta, linguaggi espressivi e scoperta del mondo.

3.2 Visione

Bimboscuola intende essere una comunità educante riconoscibile per la qualità delle relazioni, la chiarezza organizzativa, la professionalità del personale, la capacità di documentare ciò che fa e la disponibilità a migliorare. La scuola mira a crescere bambini curiosi, gentili, autonomi, capaci di chiedere aiuto, collaborare, rispettare limiti e prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

3.3 Valori

Valore	Traduzione concreta
Centralità del bambino	Le decisioni educative partono dai bisogni evolutivi, non dalla comodità dell'adulto o dalla ricerca di prestazioni.
Cura	Routine, parole, spazi e tempi sono pensati per dare sicurezza, rispetto e dignità.
Autonomia	Il bambino viene aiutato a fare da sé, con materiali e richieste adeguate all'età.
Inclusione	Le differenze vengono accolte e sostenute attraverso interventi realistici, condivisi e documentati.
Responsabilità	Diritti e doveri sono resi comprensibili; le regole sono poche, motivate e coerenti.
Comunità	Famiglia e scuola collaborano senza confondere i ruoli professionali e genitoriali.
Qualità	La scuola osserva risultati, criticità e feedback, correggendo ciò che non funziona.

4 Quadro normativo essenziale

Il PTOF è elaborato nel rispetto dell'autonomia scolastica, della normativa sulle scuole paritarie, delle disposizioni relative alla fascia 0–6, all'inclusione, alla sicurezza, alla privacy e alla tutela dei minori. I riferimenti principali sono riportati in forma sintetica e devono intendersi comprensivi delle successive modifiche e integrazioni.

Riferimento	Ambito
Costituzione della Repubblica italiana, artt. 3, 30, 33 e 34	Uguaglianza, responsabilità educativa, libertà di insegnamento e diritto all'istruzione.
D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275	Autonomia delle istituzioni scolastiche.
Legge 10 marzo 2000, n. 62	Norme sulla parità scolastica e sul sistema nazionale di istruzione.
Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1	Piano triennale dell'offerta formativa e sviluppo dell'autonomia.
D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65	Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni.
D.M. 22 novembre 2021, n. 334	Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.
D.M. 9 dicembre 2025, n. 221	Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, applicate alla scuola dell'infanzia dall'a.s. 2026/2027.

Riferimento	Ambito
D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89	Ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo.
Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019	Inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
Legge 8 ottobre 2010, n. 170	Disturbi specifici di apprendimento; riferimento culturale per osservazione e continuità, senza diagnosi anticipatorie.
Legge 20 agosto 2019, n. 92 e D.M. 7 settembre 2024, n. 183	Educazione civica e relative linee guida.
D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003	Protezione dei dati personali e riservatezza.

Aggiornamento normativo

Il documento viene adeguato quando nuove disposizioni incidono sul curriculum, sull'organizzazione, sulla sicurezza o sui diritti dei bambini e delle famiglie. La presenza di un riferimento nel PTOF non sostituisce gli atti applicativi, il regolamento interno e la documentazione obbligatoria.

5 Organizzazione della scuola e tempi educativi

5.1 Destinatari e sezioni

La scuola dell'infanzia accoglie bambine e bambini dai 3 ai 6 anni, organizzati in sezioni per età e/o in gruppi flessibili in base al numero degli iscritti, alle esigenze educative, agli spazi e alle risorse professionali. Gli eventuali anticipi sono valutati nel rispetto della normativa vigente, della disponibilità dei posti e del grado di autonomia del bambino, evitando inserimenti che non risultino sostenibili per il minore o per il gruppo.

5.2 Orario di funzionamento

Periodo	Orario del servizio	Indicazioni organizzative
Settembre – maggio	08:00 – 18:00	Ingresso entro le 09:30; attività strutturate dalla mattina; uscite secondo le fasce comunicate.
Giugno	08:00 – 17:30	Programmazione estiva e rimodulazione delle attività.
Luglio	08:00 – 17:00	Campo estivo e attività laboratoriali, secondo il calendario annuale.

La puntualità tutela il benessere del gruppo e la qualità del lavoro educativo. Gli ingressi fuori orario devono essere eccezionali e comunicati; non è funzionale arrivare in qualsiasi momento della giornata, perché si interrompono routine, attività e tempi di relazione. Le modalità dettagliate sono definite nel Regolamento d'istituto.

5.3 Giornata educativa tipo

Fascia oraria	Esperienza prevalente	Finalità
08:00–09:30	Accoglienza, gioco libero, attività individuali e piccoli incarichi.	Ritrovare il gruppo, separarsi con gradualità, scegliere e orientarsi.
09:30–10:00	Merenda e routine di cura.	Autonomia, conversazione, educazione alimentare e rispetto dei tempi.
10:00–11:45	Proposte per campi di esperienza, laboratori, attività all'aperto, esperti.	Esplorare, comunicare, creare, muoversi, collaborare.
11:45–12:00	Riordino e preparazione al pranzo.	Responsabilità, igiene, transizione ordinata.
12:00–13:00	Pranzo.	Benessere, convivialità, autonomia e corretti comportamenti a tavola.
13:00–13:45	Prima uscita e attività tranquille.	Rispettare i ritmi individuali e organizzare i passaggi.
13:45–15:30	Riposo per chi ne necessita; esperienze calme per gli altri.	Recupero, ascolto del corpo, quiete e attività a bassa intensità.
15:30–18:00	Merenda, gioco, laboratori pomeridiani e uscite.	Consolidamento, socialità e ricongiungimento con la famiglia.

5.4 Spazi educativi

Gli ambienti vengono considerati parte integrante del curriculum. Le aule sono organizzate in aree leggibili e flessibili: incontro e conversazione, lettura, costruzioni, gioco simbolico, attività grafico-pittoriche, manipolazione, vita pratica, logica e pre-matematica, osservazione della natura. Gli spazi esterni sono utilizzati per movimento, esplorazione, attività sensoriali e cura dell'ambiente, compatibilmente con condizioni meteorologiche e sicurezza.

- materiali visibili, ordinati, integri e adeguati all'età;
- quantità controllata per evitare sovraccarico e dispersione;
- accessibilità progressiva per sostenere la scelta autonoma;
- rotazione dei materiali in base agli interessi e agli obiettivi;
- spazi di calma per bambini che necessitano di ridurre stimoli;
- pulizia, manutenzione e procedure di sicurezza documentate.

6 Curricolo della scuola dell'infanzia 3–6 anni

Il curricolo è la sintesi tra le Indicazioni nazionali, l'identità della scuola, i bisogni osservati, le competenze professionali e le opportunità del territorio. Non coincide con un elenco di attività: definisce finalità, ambienti, esperienze, modalità di osservazione e criteri di continuità.

6.1 Finalità educative

Finalità	Descrizione operativa
Identità	Riconoscere il proprio corpo, le emozioni, la storia personale e l'appartenenza; sentirsi accolti e capaci.
Autonomia	Agire con crescente indipendenza, fare scelte, chiedere aiuto, prendersi cura di sé e dei materiali.
Competenze	Usare conoscenze e abilità per affrontare situazioni, comunicare, esplorare, creare e risolvere piccoli problemi.
Cittadinanza	Vivere regole condivise, collaborare, rispettare differenze, ambiente, beni comuni e sicurezza.

6.2 Campi di esperienza

Campo di esperienza	Nuclei educativi	Esempi di esperienze
Il sé e l'altro	Identità, emozioni, relazioni, regole, differenze, appartenenza e prime domande sul mondo.	Circle time, incarichi, giochi cooperativi, narrazioni emotive, mediazione dei conflitti.
Il corpo e il movimento	Schema corporeo, salute, coordinazione, motricità globale e fine, sicurezza.	Percorsi, danza, giochi di equilibrio, ritmi, autonomia personale, manipolazione.
Immagini, suoni, colori	Espressione grafica, plastica, musicale, teatrale e multimediale mediata.	Pittura, collage, musica, drammatizzazione, atelier, ascolto e produzione sonora.
I discorsi e le parole	Ascolto, comprensione, conversazione, narrazione, lessico, pluralità linguistica.	Lettura ad alta voce, rime, conversazioni, teatro, giochi con suoni e parole, inglese ludico.
La conoscenza del mondo	Quantità, spazio, tempo, natura, fenomeni, classificazioni, tecnologia e prime strategie di indagine.	Travasi, misure, sequenze, calendario, esperimenti, orto, costruzioni, coding unplugged.

6.3 Profilo atteso al termine dei 5 anni

Al termine del percorso, la scuola osserva lo sviluppo globale del bambino e la disponibilità ad affrontare il passaggio alla primaria. Non vengono utilizzati test selettivi né anticipazioni disciplinari come criterio di “preparazione”. Sono considerati indicatori significativi:

- separarsi e ricongiungersi con sufficiente sicurezza, riconoscendo adulti di riferimento;
- esprimere bisogni, emozioni, idee e racconti in modo progressivamente comprensibile;
- ascoltare brevi consegne, portare a termine compiti adeguati e chiedere chiarimenti;
- collaborare, attendere, negoziare e riparare un comportamento scorretto con l'aiuto dell'adulto;
- muoversi con controllo, usare strumenti grafici e manipolativi con crescente precisione;
- osservare, confrontare, ordinare, contare in situazioni concrete e formulare semplici ipotesi;
- orientarsi nella giornata, riconoscere successioni e utilizzare riferimenti spaziali essenziali;
- mostrare curiosità, iniziativa, capacità di scelta e disponibilità ad apprendere;
- rispettare le principali regole di sicurezza, cura personale e convivenza.

6.4 Educazione civica nella fascia 3–6

L'educazione civica è trasversale e concreta. Non viene proposta come materia astratta, ma attraverso la vita quotidiana, le routine, il prendersi cura e le esperienze nel territorio.

Nucleo	Competenze iniziali	Esperienze
Costituzione e convivenza	Rispetto, regole condivise, turni, differenze, aiuto reciproco.	Incarichi, assemblee dei bambini, giochi cooperativi, storie e conversazioni.
Sviluppo sostenibile	Cura dell'ambiente, riduzione degli sprechi, rispetto di piante e animali.	Raccolta differenziata, orto, riuso creativo, osservazioni in natura.
Cittadinanza digitale	Uso accompagnato e non passivo degli strumenti; tutela dell'immagine e richiesta di permesso.	Fotografia educativa mediata, ascolto, coding senza schermi, regole semplici sulle immagini.
Salute e sicurezza	Igiene, alimentazione, movimento, riconoscimento di situazioni rischiose.	Routine, prove di evacuazione, attività motoria, educazione stradale e alimentare.

6.5 Curricolo annuale e progettazione mensile

Ogni anno il Collegio dei docenti definisce una cornice narrativa e progettuale capace di motivare i bambini e collegare i campi di esperienza. La progettazione mensile non deve diventare una successione rigida di lavoretti: parte da domande, esperienze, problemi reali, stagioni, eventi e interessi del gruppo. Per l'a.s. 2026/2027 l'accoglienza di settembre si sviluppa nella cornice “Academy dell'amicizia”, centrata su appartenenza, conoscenza reciproca, cura degli spazi e prime regole condivise.

Criterio di qualità

Ogni proposta deve avere un chiaro valore educativo. Un'attività bella da fotografare, ma priva di partecipazione, scelta o apprendimento, non è sufficiente per essere considerata una buona esperienza didattica.

7 Scelte metodologiche e ambiente di apprendimento

7.1 Metodologie privilegiate

Metodologia	Come viene applicata
Gioco	Tempo quotidiano per gioco simbolico, motorio, costruttivo, sociale e di regole; l'adulto osserva e interviene con intenzionalità.
Laboratorio	Piccoli gruppi, materiali concreti, domande aperte, possibilità di tentare e rielaborare.
Vita pratica	Cura di sé, apparecchiare, riordinare, versare, trasportare, pulire, prendersi cura di piante e materiali.
Didattica per esperienza	Partenza da situazioni vissute, esplorazioni, uscite, oggetti, storie e problemi reali.
Conversazione e narrazione	Ascolto reciproco, ampliamento del lessico, ricostruzione di esperienze, libri e racconti.
Cooperative learning adeguato all'età	Compiti semplici condivisi, ruoli, prodotti comuni, aiuto reciproco.
Outdoor education	Uso regolare degli spazi esterni per movimento, natura, osservazione e benessere.
Documentazione	Fotografie, parole dei bambini, elaborati, pannelli e portfolio per rendere visibili i processi.

7.2 Ruolo dell'insegnante

- predisporre contesti sicuri, ordinati, motivanti e accessibili;
- osservare prima di intervenire e distinguere un bisogno reale da una difficoltà momentanea;
- sostenere il linguaggio e il pensiero con domande, non con risposte anticipate;
- porre limiti chiari, coerenti e rispettosi;
- favorire partecipazione e autonomia, evitando sia l'abbandono sia l'eccesso di aiuto;
- documentare i processi, confrontarsi collegialmente e correggere la progettazione quando non produce gli effetti attesi;
- mantenere una comunicazione professionale con le famiglie, rispettosa ma non evasiva.

7.3 Gruppi e differenziazione

La sezione è il principale gruppo di appartenenza. In base agli obiettivi, vengono utilizzati piccolo gruppo, gruppo omogeneo o eterogeneo, attività individuale e intersezione. Le proposte sono differenziate per complessità, tempi, quantità di aiuto, canale comunicativo e materiali. Differenziare non significa abbassare automaticamente le aspettative, ma rendere l'esperienza accessibile e sfidante per ciascuno.

8 Ampliamento dell'offerta formativa e progetti

L'ampliamento dell'offerta formativa arricchisce il curriculum senza frammentarlo. Progetti ed esperti vengono integrati nella programmazione, monitorati e confermati solo se coerenti con l'età dei bambini, con i valori della scuola e con le risorse disponibili.

Area progettuale	Finalità	Modalità indicative
Lingua inglese	Familiarizzare con suoni, parole e routine di una lingua diversa in modo ludico.	Canzoni, storie, giochi motori e routine; collaborazione annualmente confermata con Pingu's English.
Musica	Sviluppare ascolto, ritmo, espressione, coordinazione e piacere musicale.	Circle time musicale, strumenti, voce e movimento; collaborazione annualmente confermata con SIIMUS.
Attività motoria	Potenziare coordinazione, equilibrio, schema corporeo e rispetto delle regole.	Percorsi, giochi di squadra non competitivi, attività con coach; collaborazione con ASD Sport è Vita o professionisti equivalenti.
Danza e movimento creativo	Esprimere emozioni e idee attraverso corpo, ritmo e spazio.	Giochi danzati, improvvisazione guidata, piccole sequenze.
Biblioteca e narrazione	Coltivare ascolto, immaginazione, linguaggio e piacere del libro.	Lettura quotidiana, prestito, incontri narrativi, costruzione di libri.
Arte e atelier	Sperimentare materiali e linguaggi, sviluppando creatività e capacità progettuale.	Pittura, argilla, collage, installazioni, arte all'aperto.
Natura e sostenibilità	Osservare cicli naturali, curare e assumere comportamenti responsabili.	Orto, semine, stagioni, riciclo, uscite e laboratori scientifici.
Cucina educativa	Sviluppare autonomia, misurazione, sensorialità, lessico e collaborazione.	Ricette semplici, igiene, trasformazioni degli alimenti, tradizioni.
Continuità	Accompagnare i passaggi 0–6 e scuola dell'infanzia–primaria.	Visite, scambio di documentazione, attività ponte e incontri tra educatori/docenti.

8.1 Uscite e iniziative sul territorio

Le uscite vengono progettate come esperienze didattiche e non come semplice intrattenimento. La scuola valuta destinazione, trasporto, rapporto adulti-bambini, accessibilità, sicurezza, costi, autorizzazioni e ricaduta educativa. In caso di mancata partecipazione, la scuola organizza l'accoglienza interna nei limiti del servizio e delle sezioni presenti, secondo quanto stabilito dal regolamento e dalle comunicazioni specifiche.

8.2 Feste e momenti comunitari

La scuola privilegia momenti esperienziali, partecipati e coerenti con l'età, evitando la pressione di saggi complessi o recite basate sulla prestazione. Le principali occasioni possono riguardare accoglienza, nonni, Natale, famiglia, fine anno e incontri aperti ai genitori. Le modalità vengono definite annualmente, chiarendo ruoli, orari e responsabilità.

9 Inclusione, personalizzazione e benessere

L'inclusione è una responsabilità dell'intera comunità scolastica. La scuola accoglie le differenze, previene discriminazioni, personalizza le proposte e collabora con famiglie e servizi. Al tempo stesso, evita dichiarazioni generiche o promesse che non tengano conto delle risorse effettivamente disponibili, della sicurezza del gruppo e delle competenze richieste.

9.1 Percorso inclusivo

1. osservazione educativa sistematica e raccolta di elementi concreti, evitando etichette improprie;
2. confronto collegiale tra docenti e coordinatrice;
3. colloquio con la famiglia, centrato su comportamenti osservabili e bisogni del bambino;
4. definizione di strategie, tempi, strumenti e indicatori di verifica;
5. eventuale richiesta alla famiglia di confronto con pediatra o servizi competenti, quando necessario;
6. predisposizione dei documenti previsti dalla normativa in presenza di certificazione o diagnosi;
7. monitoraggio periodico e revisione degli interventi.

9.2 Bambini con disabilità

Per i bambini con disabilità certificata la scuola partecipa alla progettazione inclusiva prevista dalla normativa, collabora alla redazione e attuazione del PEI, promuove la partecipazione alla vita della sezione e mantiene il raccordo con famiglia, servizi sanitari, enti competenti e figure specialistiche. Le risorse di sostegno, assistenza e supporto specialistico dipendono dalle procedure e dalle competenze degli enti preposti; la scuola non può sostituire prestazioni sanitarie, riabilitative o assistenziali non assegnate.

9.3 Bisogni educativi e difficoltà comportamentali

Comportamenti intensi, oppositivi, aggressivi o fortemente disorganizzati vengono affrontati come segnali da comprendere, senza minimizzarli e senza colpevolizzare il bambino. La scuola utilizza prevenzione, co-regolazione, routine visive, riduzione degli stimoli, piccoli gruppi, rinforzo dei comportamenti adeguati, riparazione e collaborazione con la famiglia.

Tutela della sicurezza

Se un comportamento crea un rischio concreto e ripetuto per il bambino o per gli altri, la scuola attiva un protocollo formale: documenta gli episodi, convoca la famiglia, definisce misure organizzative proporzionate e richiede il coinvolgimento dei servizi competenti. L'eventuale rimodulazione temporanea della frequenza non può essere usata come punizione e deve essere motivata, condivisa, verificabile e orientata al rientro pieno.

9.4 Benessere emotivo

- routine prevedibili e spiegate;
- linguaggio rispettoso e assenza di umiliazioni, minacce o confronti svalutanti;
- possibilità di esprimere emozioni e bisogno di pausa;
- presenza di spazi e materiali per calmarsi con l'accompagnamento dell'adulto;
- interventi educativi riparativi, non punitivi;
- attenzione ai segnali persistenti di ritiro, paura, regressione o sofferenza.

10 Continuità educativa e orientamento

La continuità è intesa come accompagnamento dei passaggi, non come anticipazione dei contenuti della scuola successiva. La scuola cura sia il raccordo con i servizi 0–3 sia il passaggio alla primaria, valorizzando la storia del bambino e riducendo discontinuità non necessarie.

Passaggio	Azioni
Nido / sezione primavera → infanzia	Incontri tra educatrici e docenti, visite degli spazi, scambio di informazioni autorizzato, oggetti o rituali ponte, gradualità.
Tra sezioni interne	Condivisione collegiale, attività di intersezione, passaggio di documentazione e attenzione alle relazioni significative.
Infanzia → primaria	Incontri con docenti della primaria, visite, attività ponte, profilo narrativo delle competenze e confronto con la famiglia.

Il “profilo di passaggio” descrive punti di forza, interessi, autonomie, modalità comunicative, strategie efficaci e bisogni di supporto. Non è una pagella e non deve trasformarsi in un’etichetta permanente.

11 Alleanza educativa con le famiglie

La famiglia è il primo contesto educativo del bambino; la scuola è un’istituzione professionale con responsabilità specifiche. Una buona alleanza non significa concordare su tutto, ma condividere obiettivi, comunicare in modo tempestivo, rispettare i ruoli e affrontare i problemi senza negazioni o accuse reciproche.

11.1 Strumenti di comunicazione

Strumento	Funzione
Colloquio iniziale	Conoscere storia, abitudini, autonomie, salute, interessi e bisogni del bambino.
Assemblee	Presentare organizzazione, progetto educativo, regole, obiettivi e iniziative.
Colloqui individuali	Condividere osservazioni, progressi, difficoltà e strategie.
App scolastica	Comunicazioni organizzative, informazioni essenziali, pasti, avvisi e documentazione autorizzata.
Comunicazioni scritte	Formalizzare aspetti rilevanti, autorizzazioni, richieste, segnalazioni e accordi.
Questionari	Raccogliere feedback sulla qualità del servizio e individuare aree di miglioramento.

11.2 Corresponsabilità

La scuola si impegna a	La famiglia si impegna a
garantire cura, vigilanza, professionalità, comunicazioni chiare e rispetto della riservatezza;	rispettare orari, regolamento, scadenze, procedure sanitarie e indicazioni di sicurezza;
osservare il bambino e informare la famiglia su aspetti significativi;	fornire informazioni corrette e aggiornate, incluse quelle sanitarie rilevanti;
progettare esperienze adeguate all'età e documentarne i processi;	collaborare senza delegare interamente alla scuola le responsabilità educative;
affrontare difficoltà con dati, strategie e verifiche;	partecipare ai colloqui e attivare i servizi indicati quando vi siano bisogni persistenti;
ascoltare reclami e proposte, rispondendo in modo professionale;	utilizzare canali corretti, evitando comunicazioni aggressive o discussioni davanti ai bambini.

11.3 Partecipazione dei genitori

I genitori possono contribuire con competenze, testimonianze, visite, laboratori e proposte coerenti con il progetto educativo. Ogni iniziativa viene concordata preventivamente e organizzata dalla scuola, che verifica sicurezza, tempi, materiali, tutela delle immagini e adeguatezza al gruppo. La disponibilità di una famiglia è una risorsa, ma non sostituisce la responsabilità professionale del personale.

12 Osservazione, valutazione e documentazione

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è formativa, descrittiva e orientata alla progettazione. Non attribuisce voti e non confronta i bambini in graduatoria. Serve a comprendere come ciascuno partecipa, apprende, comunica, si regola e utilizza le competenze in situazioni reali.

12.1 Oggetti dell'osservazione

- benessere, partecipazione e sicurezza nella relazione;
- autonomie personali e organizzative;
- linguaggio, ascolto e capacità narrativa;
- gioco, immaginazione e interazione con i pari;
- movimento, coordinazione e motricità fine;
- curiosità, attenzione, strategie e soluzione di problemi;
- uso dei materiali, creatività e capacità di portare a termine;
- rispetto di regole e capacità di riparazione;
- progressi nel tempo e condizioni che facilitano o ostacolano.

12.2 Strumenti

Strumento	Uso
Osservazioni narrative	Descrizione di episodi significativi con contesto, comportamento e intervento adulto.
Griglie interne	Rilevazione periodica di indicatori, senza trasformarle in test rigidi.
Portfolio	Raccolta ragionata di elaborati, fotografie autorizzate, parole e conquiste.
Documentazione di sezione	Pannelli, diari di progetto, mappe, prodotti collettivi.
Colloqui collegiali	Confronto tra docenti per ridurre letture soggettive e definire strategie.
Profilo finale	Sintesi descrittiva del percorso e delle competenze emergenti, utile alla continuità.

12.3 Criteri di correttezza

- descrivere ciò che si osserva, distinguendo i fatti dalle interpretazioni;
- considerare frequenza, intensità, durata e contesto di un comportamento;
- confrontare il bambino con il proprio percorso, non con un modello unico;
- raccogliere osservazioni in momenti e attività differenti;
- condividere criticità con linguaggio chiaro, rispettoso e non diagnostico;
- verificare se le strategie educative producono miglioramenti.

13 Organizzazione, ruoli e funzionamento collegiale

13.1 Struttura organizzativa

Ruolo	Responsabilità principali
Gestore / Legale rappresentante	Responsabilità amministrativa e gestionale, adempimenti della parità, risorse, contratti, sicurezza e approvazione degli atti di competenza.
Coordinatrice didattica 3–6	Indirizzo pedagogico, coordinamento del Collegio, progettazione, continuità, documentazione, rapporti educativi con le famiglie e monitoraggio.
Responsabile della struttura	Organizzazione generale, raccordo tra servizi, gestione quotidiana, comunicazioni e supporto alla qualità.
Docenti	Cura educativa, progettazione, osservazione, documentazione, vigilanza, collaborazione con famiglie e collegio.

Ruolo	Responsabilità principali
Collaboratrici scolastiche	Pulizia, igiene, supporto organizzativo e collaborazione alla sicurezza secondo mansioni.
Esperti esterni	Realizzazione di progetti specifici sotto il coordinamento della scuola e nel rispetto delle procedure.
Referenti e consulenti	Supporto per sicurezza, privacy, alimentazione, inclusione, formazione e altri ambiti previsti.

13.2 Collegialità

Il Collegio dei docenti elabora il curriculum, la programmazione, i criteri di osservazione, i progetti e le azioni di miglioramento. Gli incontri di sezione e intersezione consentono di verificare andamento dei gruppi, bisogni individuali, organizzazione degli spazi e efficacia delle strategie. Le decisioni educative rilevanti non vengono lasciate alla sola iniziativa individuale.

13.3 Organico annuale

L'organico nominativo viene aggiornato annualmente e può essere allegato al PTOF. La distribuzione dei docenti tra sezioni e turni è definita dal Gestore e dalla Coordinatrice in base a iscritti, orari, continuità, competenze, assenze e sostenibilità del servizio. La scuola evita di inserire nel documento triennale assetti troppo rigidi che potrebbero diventare rapidamente non corrispondenti alla realtà.

14 Formazione e sviluppo professionale

La qualità educativa dipende dalla formazione continua e dalla capacità di trasformare la formazione in pratiche osservabili. La partecipazione a un corso, da sola, non garantisce un miglioramento: il Collegio verifica l'applicazione concreta e condivide strumenti e procedure.

Priorità formative	Obiettivi
Nuove Indicazioni nazionali 2025	Rielaborare curriculum, traguardi, ambienti e documentazione per l'a.s. 2026/2027.
Osservazione e documentazione	Produrre osservazioni descrittive, utili e confrontabili; costruire portfolio sostenibili.
Inclusione e comportamento	Prevenire escalation, usare strategie di co-regolazione, collaborare con servizi e famiglie.
Pedagogia montessoriana e attiva	Curare ambiente, autonomia, vita pratica, osservazione e ruolo indiretto dell'adulto.
Primo soccorso e sicurezza	Mantenere aggiornate competenze e procedure previste.
Privacy e tutela dei minori	Gestire immagini, dati, comunicazioni e segnalazioni in modo corretto.
Educazione all'aperto	Progettare uso sicuro e continuativo degli spazi esterni.

Priorità formative	Obiettivi
Comunicazione con le famiglie	Condurre colloqui difficili, prevenire incomprensioni e formalizzare accordi.

15 Sicurezza, salute, privacy e tutela dei minori

15.1 Sicurezza

La scuola attua gli adempimenti previsti dalla normativa sulla salute e sicurezza: valutazione dei rischi, incarichi, formazione, prove di emergenza, manutenzione, controllo degli accessi, procedure per uscite e gestione degli incidenti. Le famiglie sono tenute a rispettare le indicazioni operative e a non creare situazioni di rischio durante entrata, uscita o iniziative con presenza dei genitori.

15.2 Salute e somministrazione di farmaci

Le procedure relative a malattie, riammissione, allergie, intolleranze, diete, farmaci salvavita e condizioni sanitarie sono disciplinate dal Regolamento e dalla documentazione specifica. La scuola non somministra farmaci in assenza delle autorizzazioni e prescrizioni previste. Le informazioni sanitarie necessarie devono essere comunicate tempestivamente e aggiornate dalla famiglia.

15.3 Privacy e immagini

Dati, fotografie, video e documentazione vengono trattati per finalità educative e amministrative nel rispetto delle informative e dei consensi. Le immagini dei bambini non possono essere diffuse liberamente da altri genitori. Durante eventi o attività aperte, ciascuna famiglia è tenuta a rispettare le indicazioni della scuola e la riservatezza dei minori non appartenenti al proprio nucleo.

15.4 Tutela dei minori

Tutto il personale è tenuto a mantenere comportamenti professionali, rispettosi e coerenti con la funzione educativa. Eventuali segnali di trascuratezza, maltrattamento o rischio vengono gestiti secondo obblighi di legge, procedure interne e competenze delle autorità preposte, tutelando riservatezza e interesse superiore del minore.

16 Priorità strategiche e piano di miglioramento

Per il periodo 2026/2027 la scuola individua priorità concrete e verificabili. Non vengono formulate promesse generiche: ogni obiettivo è associato a azioni, indicatori e momenti di controllo.

Priorità	Azioni 2026/2027	Indicatori di verifica
1. Curricolo aggiornato	Rielaborare progettazione e strumenti secondo D.M. 221/2025; condividere una matrice comune per i campi di esperienza.	Curricolo approvato; programmazioni coerenti; verbali collegiali; campione di documentazione.
2. Osservazione più uniforme	Adottare format comuni, due finestre osservative annuali e confronto collegiale.	Schede compilate; qualità descrittiva; strategie derivate dalle osservazioni.
3. Continuità 0–6 e primaria	Definire protocolli, attività ponte e profilo di passaggio.	Numero di incontri; documenti condivisi; feedback delle famiglie.

Priorità	Azioni 2026/2027	Indicatori di verifica
4. Gestione dei comportamenti complessi	Predisporre protocollo interno, formazione e strumenti di prevenzione.	Riduzione delle crisi ripetute; tempi di risposta; piani condivisi e verificati.
5. Comunicazione con le famiglie	Utilizzare app e comunicazioni essenziali; definire tempi e canali; calendarizzare colloqui.	Riduzione di comunicazioni disperse; partecipazione; questionari e reclami gestiti.
6. Outdoor e sostenibilità	Programmare almeno un'esperienza esterna strutturata a settimana, condizioni permettendo.	Diari di progetto; uso effettivo degli spazi; varietà delle esperienze.

16.1 Obiettivi di processo

- rendere più chiaro il collegamento tra osservazione, obiettivi, attività e verifica;
- ridurre la dipendenza da schede fotocopiate e prodotti standardizzati;
- aumentare piccolo gruppo, vita pratica, lettura, movimento e attività all'aperto;
- rendere più omogenee le regole educative tra adulti e sezioni;
- documentare le decisioni importanti e le azioni concordate con le famiglie;
- mantenere sostenibilità organizzativa ed economica, evitando progetti numerosi ma superficiali.

17 Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione

La scuola verifica annualmente l'attuazione del PTOF attraverso dati quantitativi e qualitativi. L'autovalutazione non serve a dimostrare che tutto funziona: serve a riconoscere criticità, individuare cause e decidere correzioni realistiche.

Area	Evidenze raccolte	Frequenza
Benessere e partecipazione	Osservazioni, frequenza, episodi critici, tempi di adattamento.	Periodica e collegiale.
Apprendimento e curriculum	Documentazioni, portfolio, programmazioni, esempi di esperienze.	Trimestrale / quadrimestrale.
Famiglie	Questionari, colloqui, partecipazione, reclami e proposte.	Almeno annuale.
Organizzazione	Puntualità, comunicazioni, turni, assenze, sicurezza, sostenibilità.	Mensile e annuale.
Progetti ed esperti	Partecipazione, osservazioni dei docenti, coerenza, costi e ricaduta.	A conclusione di ogni percorso.
Formazione	Presenze, materiali condivisi, cambiamenti osservabili nella pratica.	Annuale.

17.1 Riesame annuale

8. raccolta delle evidenze e dei feedback;
9. analisi collegiale di punti di forza e criticità;
10. verifica degli indicatori del piano di miglioramento;
11. definizione delle priorità per l'anno successivo;
12. aggiornamento di progetti, organizzazione e allegati;
13. approvazione e pubblicazione della versione aggiornata.

Domanda guida per il riesame

Che cosa è realmente migliorato per i bambini? La risposta deve essere sostenuta da osservazioni, documentazione e risultati organizzativi, non soltanto dalla quantità di attività svolte.

18 Approvazione e pubblicazione

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è predisposto dal Collegio dei docenti, tenendo conto dell'indirizzo educativo e organizzativo del Gestore, dei bisogni rilevati e delle risorse disponibili. È approvato secondo le procedure della scuola paritaria, pubblicato nei canali istituzionali e reso disponibile alle famiglie.

Atto	Data / estremi
Elaborazione del Collegio dei docenti	01 / 09 / 2026 – Verbale n. 1
Approvazione del Gestore / Legale rappresentante	01 / 09 / 2026
Aggiornamento annuale	Anno scolastico 2026/2027
Pubblicazione	Sito della scuola / Scuola in Chiaro / consegna alle famiglie secondo le procedure applicabili

La Coordinatrice didattica

Il Gestore / Legale rappresentante

Allegato A – Sintesi dell'offerta formativa 2026/2027

Dimensione	Scelta della scuola
Orario	08:00–18:00; giugno 08:00–17:30; luglio 08:00–17:00. Ingresso ordinario entro le 09:30.
Approccio	Esperienziale, laboratoriale, attivo e ispirato ai principi montessoriani.
Curricolo	Campi di esperienza e nuove Indicazioni nazionali 2025, applicate dall'a.s. 2026/2027.
Accoglienza	“Academy dell'amicizia”: appartenenza, relazioni, cura degli spazi e regole condivise.
Progetti	Inglese, musica, attività motoria, danza, lettura, arte, natura, cucina e continuità.
Valutazione	Osservativa e descrittiva, senza voti; portfolio e profilo di passaggio.
Inclusione	Personalizzazione, collaborazione con famiglie e servizi, interventi documentati e verificati.
Famiglie	Colloqui, assemblee, app scolastica, questionari e partecipazione a iniziative concordate.
Miglioramento	Curricolo aggiornato, osservazione comune, continuità, gestione comportamenti, comunicazione e outdoor.

Allegato B – Documenti collegati

- Regolamento della Scuola dell'Infanzia 3–6 anni;
- Contratto di iscrizione;
- Patto di corresponsabilità educativa;
- Informative e autorizzazioni privacy;
- Modulistica sanitaria, deleghe e autorizzazioni al ritiro;
- Piano di emergenza e procedure di sicurezza;
- Programmazione educativo-didattica annuale e mensile;
- Calendario scolastico e piano degli incontri scuola-famiglia;
- Piano annuale per l'inclusione e documenti individualizzati ove previsti;
- Organigramma e funzionigramma annuale;
- Protocolli per accoglienza, continuità e gestione delle situazioni critiche.

Allegato C – Elenco essenziale delle fonti

Le fonti sono riportate per agevolare l'aggiornamento del documento. Per l'applicazione prevale sempre il testo vigente pubblicato dalle autorità competenti.

- Ministero dell'Istruzione e del Merito – Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, D.M. 9 dicembre 2025, n. 221;
- Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, D.M. 22 novembre 2021, n. 334;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 – Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni;
- Legge 10 marzo 2000, n. 62 – Norme per la parità scolastica;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 – Piano triennale dell'offerta formativa;
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento dell'autonomia scolastica;
- Normativa vigente in materia di inclusione, educazione civica, sicurezza, privacy e tutela dei minori.